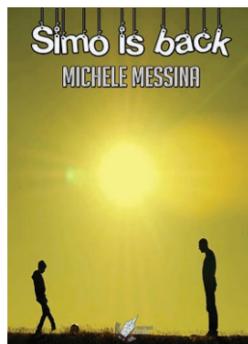


LA LIBERTÀ DEL CALCIO

Secondo Sartre, il calcio è la metafora della vita. In "Football. Trattato sulla libertà del calcio" (liberlibri, 135 pagine, 15 euro) Giancristiano Desiderio rovescia l'affermazione del filosofo francese, facendo diventare la vita metafora del calcio all'insegna di due regole: controllo e abbandono del pallone. Un testo ricco di storie vere, alcune famose, altre meno note e quindi interessanti da scoprire e esplorare.



IL MIO AMICO SCIREA

Ha un amico speciale con cui confrontarsi Simo, adolescente che frequenta il liceo scientifico. Si chiama Gae, è frutto della sua fantasia ma allo stesso tempo è Scirea, il più grande libero nella storia del calcio italiano. Con uno stile rapido e snello, Michele Messina racconta in "Simo is back" (Writers Editor, 75 pagine, 17 euro) la stagione scolastica del ragazzo e gli episodi di piccoli e grandi della sua giovane esistenza.



VITA E SPORT DOPO IL COVID

C'è anche Sara Simeoni tra i personaggi che Valentina Calzavara e Daniele Ferrazza hanno intervistato per "Diversi da prima" (Helvetia, 152 pagine, 16 euro), una serie di colloqui per capire come sarà la vita dopo il Covid-19. Nove dialoghi per nove temi con, tra gli altri, Paolo Cognetti, Silvio Garattini, Pippo Baudo e l'arcivescovo Vincenzo Paglia. La presentazione è di Dacia Maraini.

SCRITTORE, CRITICO E NEGOZIANTE DI DISCHI TORINESE

«MUSICA, SPORT, PASSIONI VI FACCIAMO UNA PLAYLIST»

MAURIZIO BLATTO «TIFO TORO E SPURS, ASCOLTATE L'INNO CON GASCOIGNE»

PIERO GUERRINI

Diffidate dalle ricorrenti imitazioni, Maurizio Blatto è la versione italiana di Nick Hornby, l'unica credibile fin da "L'ultimo disco dei mohicani". Ora è uscita la sua terza opera: "Sto ascoltando dei dischi". Titolo a frase pronunciata da Gwyneth Paltrow nel film I Tenenbaum. Perché Blatto ha di Wes Anderson l'osservazione umoristica della realtà e il tempo comico. Al centro di tutta la sua esistenza la musica: ogni canzone fissa un momento della vita, la scandisce. La storia di questa passione è giunta al terzo e ultimo capitolo. E noi speriamo che Blatto volga come Hornby lo sguardo allo sport.

Blatto, per essere Nick Hornby le manca un "Febbre a 90". È infastidito dal paragone banale e continuo? «Per nulla infastidito, anzi. Ho consumato Febbre a 90 e Alta Fedeltà. Del resto Hornby è stato il primo, l'idea è sua. Poi è affetto dalla mia stessa malattia musicale. Il lessico è differente, non c'è nei miei libri la sua parte affettiva, ma mi fa piacere mi si accosti a Hornby».

Ha mai pensato a un romanzo sportivo? «Eccome, c'è grande connessione tra musica e calcio, territori comuni, passioni che si incrociano. E citando i R.E.M. di Talk about the passion, è bello parlare di passioni, quelle che danno senso alla vita».

Connessioni? «Ricordo esattamente la pri-

ma volta che entrai in uno stadio. I tamburi, il ritmo tribale mi fulminò. E la prima volta che entrai al Big, per un concerto. Il dj mise How soon is now degli Smiths e io, folgorato e inebetito, andai a sbattere su un punk di due metri rovesciandogli la birra addosso. Mentre lui insultava, io mi ripetevo "non voglio più uscire di qui". Due ingressi, lo stesso effetto. Amo lo sport, in particolare tennis, squash e padel».

La musica è sempre più

«C'È CONNESSIONE TRA I DUE MONDI. METTO SU UN DISCO MENTRE GUARDO UNA PARTITA A VOLUME AZZERATO»

presente negli eventi sportivi, ne riempie i vuoti. Le piace?

«La musica ha un senso se fatta bene. Ma spesso è legata all'aspetto retorico. Penso a the final countdown degli Europe. Affiderei i momenti a bravi dj, capaci di rischiare, mettere ad esempio Moon River. Di scegliere la qualità. La musica è legata allo sport, è evidente. Ognuno ha un pezzo che lo carica, guardate gli atleti che entrano nelle arene. E seguite i balli dopo un gol. Io stesso, talvolta, mentre ascolto un disco accendo la tv su tennis

o basket a volume azzerato. Le immagini seguono il ritmo. O viceversa».

Canzoni utilizzate troppo nello sport: We are the Champions a ogni vittoria. «Ne penso il peggio possibile. Confesso, i Queen a me non piacciono, non amo quelle melodie tronfie. E quando mettiamo We are the champions siamo come i cani di Pavlov. Si può avere più fantasia».

Nel 2006 gli stadi mondiali si sono riempiti di Seven Nation Army.

«E' uno degli ultimi riffoni di chitarra da classic rock. I primi 45 giri erano difficili da reperire. Mi è sembrata una cosa bellissima. Io tifo sempre perché i gruppi e i dischi che amo abbiano successo».

Campioni nello sport e musicisti? Possibile?

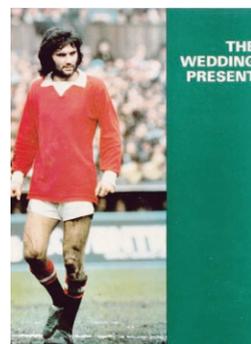
«Non sono ferrato su rap e hip hop, legati allo sport Usa. Ma so che il cestista Damian Lillard incide, ha una sua etichetta, produce e mi dicono sia bravo. Ricordo John McEnroe chitarrista, in concerto in Italia. E ricordo il suo racconto di quando si mise a suonare Rebel in hotel a New York e David Bowie bussò alla porta per chiedergli di smettere. Noah e Gullit erano prescindibili, non ascoltavo Lalas. Ma ho un album di Roger Milla, Saga Africa. Eso dei dj set di Tinseltown».

Mat Dillon ha raccontato in tv di essere entrato nel suo negozio, Backdoor in via Pinelli. Campioni invece? «No, ma arrivano gruppi di

tifosi. Quelli dell'Atalanta vanno ai concerti assieme, Bergamo ha una comunità rock and roll che mi piace».

Partiti da Hornby, chiudiamo con Hornby. La sua playlist musicale per lo sport.

«Top 5 sia. 1. Fog on the Tyne da Glory Tottenham Hotspur di Gazza and Lindisfarne. Inno rock'n'roll del Tottenham impreziosito da Gascoigne. Sono tifoso Spurs. 2. People who died da Catholic Boy, Jim Carroll Band: per il suo rapporto disperato e let-



L'album George Best (1987)

terario con il basket. Leggete Basketball Diaries, in Italia intitolato Jim entra nel campo di basket. 3. La verità sul tennis, album omonimo di Virginiana Miller. La ascolto e penso a "Il giardino dei Finzi Contini". 4. Nightswimming dei R.E.M. Automatic for the people. Amo nuotare anche se di notte ho paura. Ho un lettore mp3 da piscina con playlist a tema. 5. Tour de France étape 1, da Tour de France dei Kraftwerk. La bici, l'uomo macchina, la loro devozione verso il Tour».

Non ci basta, altre cinque.

«1. George Best, The Wedding Present. Qui baro, è un album completo. Ma lui in copertina giustifica tutto: chitarre, estro indie, rock, ribellismo. 2. Pump it up, Elvis Costello & the Attractions. La mia canzone per lo squash. Il mio sport preferito non è per fighetti Anni 80, il contrario. Salta ovunque, guarda la pallina e Pump it up! 3. Fearless, Pink Floyd. Quando alla fine parte You'll never walk alone dei Reds subissata dai fischi e dal coro Everton! Everton! registrato durante un derby di Liverpool, io mi esalto. Sempre. 4. Outbreak of Vitas Gerulaitis di Half Man Biscuit. Titolo e nome della band valgono da sole la citazione. Letteratura pop britannica. 5. Beat on the brat dei The Ramones. Il verso: "Beat on the brat with baseball bat". La mia canzone sul baseball».

Non è finita: una canzone per l'allenamento, una per il pre gara, una per il dopo.

«Per allenarsi: I Feel Love di Donna Summer. Metronomica e perfetta per gli schemi, ma con crescita improvvise (come scatti, tiri, canestri). Moroder è il vero special one. Per riscaldarsi: Gimme Shelter, The Rolling Stones. Parte annunciando che sarà un meraviglioso massacro. Non puoi non andare in fiamme. Per il post gara: Coney Island Baby, Lou Reed. Perché in qualsiasi dopo c'è sempre un po' di malinconia. E qui abbondanza. Abbassa i ritmi e ha quella frase in cui Lou Reed dice di "voler soltanto giocare per il coach". Perfetta».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



OGNI CANZONE UN PEZZO DI VITA

Sto ascoltando dei dischi (Add editore, 320 pagine, 13 euro, copertina Alessandro Baronciani) è il terzo libro di Maurizio Blatto critico musicale di Rumore, proprietario con Franco Murgia di Backdoor, vinili e cd a Torino. Ogni canzone è legata a un momento di vita, spesso con occhio umoristico. Perché la musica salva la vita. Di Blatto L'ultimo disco dei mohicani (2010) e MyTunes (dalla rubrica sulla rivista, 2014)



Maurizio Blatto, 53 anni, critico di Rumore e negoziante (Backdoor) con la maglia del Tottenham e un disco di temi musicali scritti nel 1971 da autori italiani (spesso session men) perché fungessero da sottofondo e colonna sonora a servizi televisivi sullo sport. Dall'automobilismo allo sci d'acqua, dall'andare allo stadio alla fine di un campione. Da 15 giorni è uscito il suo terzo libro.



IL NUOVO BOOM DEL TENNIS ITALIANO

«Il Rinascimento del tennis italiano» (Pendragon, 160 pagine, 16 euro), scritto dal giornalista Vincenzo Martucci e da Paolo Bertolucci, applaude l'esplosione di Matteo Berrettini, Janik Sinner e Lorenzo Sonego e il rilancio di Fabio Fognini dopo oltre vent'anni di protagonisti incompiuti, di litigi, di confusione e di delusioni nei tornei più importanti e al vertice della classifica mondiale.

Così il tennis azzurro rialza finalmente la testa anche al maschile, dopo gli incredibili risultati delle quattro fantastiche ragazze che rispondono ai nomi di Francesca Schiavone, Flavia Pennetta, Sara Errani e Roberta Vinci. Da dove nasce quest'alta qualità del nostro tennis di oggi? Perché e come si è sviluppata? Dove può arrivare? Martucci risponde a queste domande e, nel raccontare la storia delle nostre racchette, lui e Bertolucci abbracciano proprio il lungo tragitto, dall'epopea dei ragazzi di Formia, Adriano Panatta, Corrado Barazzutti, Paolo Bertolucci e Tonino Zugarelli, analizzando i motivi di tante difficoltà soprattutto strutturali e comportamentali, oltre che economiche e tecniche, che oggi sono superate anche a livello dirigenziale. Con l'Italia che, dopo le NextGen Finals a Milano, ospiterà anche le Apt Finals a Torino e può permettersi di sbandierare i fantastici risultati degli Internazionali d'Italia di Roma, portando nello stesso tempo al vertice dell'Atp Andrea Gaudenzi e Massimo Calvelli.

A.P.A.S.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

TOP 5 ASSOLUTA

1. LA MOSSA DEL CAVALLO
Matteo Renzi
Marsilio
2. L'OTTAVA VITA
Nino Haratischwilli
Marsilio
3. ECHI IN TEMPESTA
Christelle Dabos
e/o
4. L'ENIGMA DELLA CAMERA 622
Joel Dicker
La nave di Teseo
5. FIORE DI ROCCIA
Ilaria Tuti
Longanesi

TOP 5 SPORT

1. ELEVEN RINGS
Phil Jackson
Libreria dello sport
2. STORIA DI UN BOXEUR LATINO
Gianni Minà
Minimum fax
3. L'UOMO NERO
Claudio Gavillucci
Chiarelettere
4. NELLE TERRE ESTREME
Jon Krakauer
Corbaccio
5. IO GIORGIO
Giorgio Chiellini
Sperling & Kupfer

Fonte: Ibs